

Nei nidi di Bologna un bambino su cinque è straniero



Dalla graduatoria estiva sono rimasti esclusi oltre 800 bambini, il 35% delle domande presentate. La Lega attacca: "Rotta da invertire"



Lo leggo dopo

18 gennaio 2016

Anche grazie al boom delle nascite, continuano ad aumentare i bambini stranieri iscritti ai nidi di Bologna: sono il 21% degli ammessi, in crescita di 5 punti percentuali rispetto a sette anni. Lo riporta un dossier dell'ufficio Statistica del Comune di Bologna, ripreso dall'agenzia Dire.

Per quanto riguarda i bambini ammessi al nido (a luglio sono stati 1.573, il 64% delle domande presentate), il 50% dei bambini ha meno di un anno e il 52% è figlio di genitori sposati, ma sono in aumento le coppie conviventi, passate dal 17 al 27% negli ultimi dieci anni. L'isee medio delle famiglie che hanno trovato posto al nido è poco più di 17.000 euro, in leggero calo rispetto a sette anni fa ma superiore alla media degli ultimi anni (circa 16.600 euro). Dalla graduatoria di luglio sono rimasti esclusi 845 bambini, il 35% di chi aveva fatto richiesta (il 78% sono italiani).

La polemica della Lega. L'aumento dei bambini stranieri nei nidi è una "rotta da invertire", a partire dal dare la precedenza agli italiani in tutti servizi comunali. Lo sostiene Daniele Marchetti, consigliere regionale della lega Nord, che in una nota commenta così l'analisi realizzata dall'ufficio statistica del Comune. "Il boom di iscrizioni di bambini stranieri negli asili bolognesi non è certo un fatto nuovo e tanto meno un evento inaspettato- afferma Marchetti. È invece evidente che se non invertiremo la rotta e non attueremo politiche sociali che mettano realmente i cittadini emiliano-romagnoli al centro, sarà sempre peggio". Il Carroccio propone che "la residenzialità storica venga introdotta in ogni servizio alla persona del comune".